

IL RICHIAMO. Il magistrato contabile promuove il bilancio regionale ma "bacchetta" la sanità

«Ospedali ridondanti» La Corte dei Conti invita a contenere i costi

Va bene Vicenza, va male Verona
Sandri: approccio da ragionieri

Antonella Benazato
VENEZIA

Patto di stabilità ed equilibri di bilancio rispettati nella gestione del 2009 della Regione Veneto, malgrado un saldo negativo di 536 milioni di euro. Attenzione al disavanzo nella sanità e all'esplosione dei costi nei project financing. Un esempio su tutti il nuovo ospedale All'Angelo di Mestre.

PAGELLA

La pagella della Corte dei Conti, la cui relazione annuale è stata illustrata dalla presidente della sezione di controllo, Diana Calciura Traina in Consiglio regionale, presieduto da Clodovaldo Ruffato, e alla giunta rappresentata dal vice governatore Marino Zorzato, mette il dito sulle criticità della gestione finanziaria dell'amministrazione, in chiave d'indirizzo "collaborativo". Suddiviso in due parti, il documento predisposto dalla magistratura contabile, ha approfondito l'analisi della sanità veneta (l'82% del bilancio regionale), durante l'ultimo anno

della gestione Galan.

VICENZA PROMOSSA

L'esercizio 2009, risultante dai bilanci delle 24 aziende sanitarie, ha maturato un disavanzo di 522 milioni di euro, una perdita in diminuzione rispetto al 2008, ma che a fine esercizio presentava ancora un disavanzo accertato e non coperto di 101,5 milioni di euro che ha imposto - prosegue il report della Corte - successive variazioni nel corso del 2010 allo stato di previsione delle entrate e delle spese. Oltre al caso dell'ospedale di Mestre, le critiche maggiori riguardano Verona. Superano l'esame invece Vicenza, Treviso e Padova. In particolare, la sanità vicentina spiega il rapporto, ha avviato «il percorso verso un maggior contenimento delle perdite di esercizio iniziato nel 2007, dopo una breve interruzione nel 2008, è stato ripreso in modo cospicuo nel 2009».

VERONA BOCCIATA

La presidente ha invitato le istituzioni a un più stretto con-

trollo sui conti della sanità veneta. Ma cosa ha inciso maggiormente sul disavanzo? Secondo la magistratura contabile regionale ha inciso l'aumento nell'acquisto dei beni e servizi sanitari (in particolare prestazioni da privati). Ma non solo. La Corte dei Conti mette in guardia sulla «l'esplosione dei costi rispetto al 2008 per la gestione in regime di project financing dell'ospedale All'Angelo di Mestre, che con canoni e accessori è costato nel 2009 17,6 milioni di euro, con un incremento percentuale del 185,6 per cento rispetto al 2007».

RACCOMANDAZIONI

Il suggerimento della presidente Calaciura è il monitoraggio attento da parte dell'amministrazione regionale agli altri project financing, già avviati nella sanità veneta (l'ampliamento degli ospedali di Castelfranco e Montebelluna, la ristrutturazione dell'Ospedale Cà Foncello di Treviso e il nuovo Ospedale di Santorso nell'Alto Vicentino), nonché l'adozione di provvedimenti per "alleggerire" i costi.

OSPEDALI RIDONDANTI

All'analisi articolata della Corte dei Conti non è sfuggita

poi la «ridondanza» di alcune reti ospedaliere, in particolare quelle di Verona e Rovigo. «La rete ospedaliera nella provincia di Verona - recita il documento - ridondante rispetto al panorama regionale e nazionale e l'effetto di un'offerta eccessiva di posti letto lo si riscontra sia nel tasso di ospedalizzazione che nei costi assistenziali, causa determinante del disequilibrio economico delle aziende. In particolare, l'azienda Ulss 22 ospita, accanto ad una rete ospedaliera pubblica sovradimensionata rispetto alla popolazione di riferimento, le due strutture con-

venzionate più importanti della Regione Veneto (Negrar e Pederzoli), che non si differenziano sostanzialmente tra loro per le specialità mediche erogate». Secondo la Corte dei Conti «sarebbe opportuno verificare l'adeguatezza delle convenzioni in atto tra i due poli privati convenzionati in questione, allo scopo di eliminare eventuali duplicazioni di reparti già presenti nella rete pubblica».

LE REAZIONI

L'assessore alla sanità Luca Coletto ha accolto la relazione della Corte dei Conti come

«un utile contributo al lavoro di riforma del sistema sanitario veneto propedeutico alla definizione dei contenuti del nuovo Piano Sociosanitario la cui prima stesura sarà pronta in tempi brevi».

Più piccata la replica del leghista Sandro Sandri, già assessore alla sanità nell'era Galan. «È doveroso sottolineare come un approccio puramente ragionieristico alla sanità veneta non possa e non debba essere preso come l'unico né come il migliore dei metodi utilizzabili per fornire migliori servizi ai veneti». ♦